

Interface Territories across the Alpine region

Durata: gennaio 2024 - novembre 2024

Il progetto di analisi mirata (TA)

La regione alpina è un territorio eterogeneo e complesso, composto dall'arco alpino dal Mar Mediterraneo a sud-ovest alle pianure lungo il Danubio a nord-est. Tra le aree montuose centrali e quelle basse ci sono forti flussi di persone e merci e forti dipendenze dai servizi ecosistemici forniti dalle aree alpine interne. Le tendenze e le sfide territoriali specifiche delle Alpi sono spesso di natura transfrontaliera e richiedono una cooperazione transfrontaliera per affrontare le sfide nei campi della demografia, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo economico, della connettività ecologica, dell'organizzazione spaziale e delle condizioni di vita. L'area alpina centrale è funzionalmente fortemente interconnessa con le aree basse, che sono altamente popolate e sviluppate. La regione è inoltre caratterizzata da un elevato livello di interconnessione globale. La complessità delle diverse aree che compongono il territorio alpino rappresenta una ricchezza e al contempo crea anche sfide per la pianificazione spaziale all'interno dei confini indistinti della regione alpina. I diversi fenomeni che interessano e plasmano la regione alpina, la moltitudine di flussi e relazioni e le interconnessioni globali devono essere analizzati oltre i confini amministrativi. Questa è una preconditione per progettare politiche di sviluppo più efficaci e operative in una regione europea così complessa. Il complesso contesto territoriale della regione alpina è affrontato da un elevato numero di strategie di sviluppo spaziale, istituzioni di pianificazione e governance. Le numerose istituzioni e parti interessate coinvolte in quest'ultima hanno contribuito a una conoscenza multiforme sullo sviluppo spaziale nella regione alpina. Tuttavia, le aree di transizione tra il territorio alpino montuoso e la pianura prealpina non sono ancora state affrontate in modo sistematico. Questo spazio può essere etichettato come "territorio di interfaccia", "zona di transizione" o "area marginale". Questi territori di interfaccia sono distribuiti attraverso le Alpi, alcuni dei quali con un carattere transfrontaliero (ad esempio Milano - Ticino, Monaco - Tirolo, Bolzano), altri con un carattere nazionale (ad esempio Lubiana - area del Triglav, Vienna - Alpi della Bassa Austria). I territori di interfaccia sono caratterizzati da un elevato numero di interconnessioni e flussi che determinano una forte necessità di efficaci strumenti di pianificazione e governance territoriale. Uno sviluppo spaziale efficace e scenari per uno sviluppo sostenibile futuro sono cruciali per garantire una buona qualità della vita della popolazione alpina. Allo stesso tempo, la frammentazione ecologica aumenta significativamente lungo questi territori di interfaccia a causa di insediamenti, infrastrutture di trasporto e agricoltura intensiva, rendendo ancora più cruciale una gestione efficace e coordinata dei corridoi infrastrutturali verdi e blu (ancora) esistenti. In un panorama complesso di molteplici istituzioni che si occupano di pianificazione spaziale alpina, questa analisi mirata ESPON intende fungere da base comune per una cooperazione e un coordinamento sempre più stretti tra le parti interessate. Pertanto, InTerAlp si propone di contribuire al dibattito in corso su una Alpine Spatial Planning Perspective (ASPP) che ha acquisito slancio negli ultimi anni e che dovrà essere condivisa dai decisori responsabili regionali e nazionali e integrata nel lavoro della [Convenzione delle Alpi](#) e di [EUSALP](#).

I quesiti posti alla base dell'analisi mirata

- ☐ Quali sono le relazioni, i flussi e le interconnessioni tra aree interne e prealpine?
- ☐ Quali tipologie di aree/regioni funzionali possono essere delineate sulla base delle caratteristiche ambientali/sociali/economiche che definiscono la macroregione alpina, al fine di progettare politiche operative più efficaci a livello transfrontaliero e transnazionale?

- ☐ Quali sono le sfide comuni e specifiche per i territori di interfaccia (in particolare tendenze e squilibri non sostenibili, effetti esterni, strumenti di governance deboli)?
- ☐ Come affrontare in modo olistico e globale la relazione tra l'area alpina centrale (vale a dire il perimetro della Convenzione delle Alpi) e la parte della macroregione oltre le Alpi morfologiche (vale a dire il perimetro EUSALP), con i loro punti in comune e le loro differenze, considerando la loro relazione in qualche modo concorrenziale e sbilanciata nell'uso delle risorse e nel carattere territoriale (ad esempio aree remote contro regioni metropolitane)?
- ☐ Quali sono le soluzioni di governance più promettenti (intercomunali, interregionali, transfrontaliere, transnazionali, funzionali, flessibili o vincolanti) per affrontare le sfide comuni transalpine?
- ☐ Come si possono migliorare la cooperazione e le relazioni transfrontaliere per sostenere una relazione più cooperativa e sinergica tra il nucleo (vale a dire il perimetro della Convenzione delle Alpi) e l'area alpina più ampia (vale a dire il perimetro dell'EUSALP) attraverso politiche operative efficaci che promuovano una relazione più equilibrata tra nucleo e periferia?
- ☐ Come si possono utilizzare e coordinare meglio i vari organismi e iniziative esistenti?
- ☐ Quali partnership potrebbero essere di particolare interesse a livello europeo o globale?
- ☐ Come promuovere l'efficacia degli strumenti di pianificazione soft e di quelli di pianificazione basati su un approccio cooperativo e territoriale?

I risultati attesi

- ☐ Evidenze territoriali sulle interconnessioni e sui flussi esistenti nei territori di interfaccia alpini;
- ☐ Identificazione delle sfide comuni allo sviluppo che potrebbero essere affrontate mediante meccanismi di governance su misura;
- ☐ Delimitazione delle aree funzionali che definiscono la macroregione alpina;
- ☐ Valutazione dell'efficacia delle strutture di governance esistenti per i territori di interfaccia alpini per uno sviluppo sostenibile integrato della regione alpina;
- ☐ Proposte di modalità/misure/strumenti per pianificare e sviluppare meglio e più efficacemente i territori di interfaccia alpini in modo sostenibile, affrontando le possibilità di migliorare la cooperazione e le relazioni transfrontaliere e indicando modalità per utilizzare meglio gli organismi e le iniziative esistenti.
- ☐ Proposte per la promozione di strumenti e mezzi efficaci di pianificazione soft.

Stakeholder che hanno candidato l'analisi mirata

- Ministero federale tedesco per l'edilizia abitativa, lo sviluppo urbano e l'edilizia (DE) - Lead Stakeholder
- Ministero federale dell'agricoltura, delle foreste, delle regioni e della gestione delle acque (AT)
- Ufficio federale per lo sviluppo territoriale (CH)
- Regione Lombardia – Assessorato all'Ambiente e al Clima (IT).

Libreria e link utili

- Link alla sezione ESPON 2030 dedicata al progetto [InTerAlp](#).
- Documento [Policy Brief](#) InTerAlp pubblicato nel mese di dicembre 2024, disponibile in italiano (traduzione curata dall'UO CTME) nella sezione "infografiche e studi" del presente portale tematico.
- Documento [Scientific Report](#) InTerAlp pubblicato nel mese di dicembre 2024.

Il Policy Brief - Il progetto ESPON InTerAlp fa parte di uno sforzo più ampio per migliorare la comprensione e supportare la governance territoriale e lo sviluppo spaziale nella regione alpina. La regione alpina ospita diverse importanti città europee (tra cui: Monaco, Milano e Vienna) ed è attraversata da corridoi di trasporto chiave che collegano l'Europa settentrionale con il Mediterraneo. È anche una regione di notevole importanza ambientale, in quanto fornisce servizi ecosistemici vitali, come l'approvvigionamento idrico e la conservazione della biodiversità, al resto d'Europa. Il progetto InTerAlp fornisce un'analisi dettagliata delle strutture di governance e del loro impatto sulle dinamiche spaziali e settoriali nelle aree di interfaccia alpina. Il progetto si basa su precedenti ricerche condotte dal progetto ESPON [Alps2050](#), incentrato sullo sviluppo spaziale della regione alpina. Il progetto InTerAlp estende questa ricerca concentrandosi specificamente sui territori di interfaccia alpini e fornendo un'analisi più approfondita delle strutture di governance e del loro impatto sulle politiche settoriali. I territori di interfaccia alpini collegano le aree montuose e interne alle Alpi con le pianure prealpine e, quindi, sono un tipo di territorio molto specifico: flussi e interdipendenze altamente dinamici, nonché interessi controversi delle parti interessate, si incontrano in un quadro spaziale piuttosto limitato. Organizzare uno sviluppo spaziale sostenibile in questo contesto geografico è una sfida. Queste sfide si estendono oltre i confini amministrativi e richiedono strategie panalpine e strumenti di pianificazione e sviluppo spaziale transfrontalieri.

Il Policy Brief di ESPON InTerAlp fornisce agli stakeholder regionali e nazionali dell'intera regione alpina nuove prove territoriali per affrontare le sfide e le opportunità specifiche dei territori di interfaccia alpini, al fine di facilitare uno sviluppo spaziale integrato e sostenibile.

I messaggi chiave del documento sono:

- ☐ è essenziale riconoscere le aree di interfaccia come categoria geografica specifica;
- ☐ è fondamentale affrontare le sfide comuni che si presentano nelle aree di interfaccia;
- ☐ la governance delle aree di interfaccia alpine richiede un approccio su misura.